



Snakes on a Plane (2006)

Un divertissement cinematografico che coinvolge, terrorizza e diverte.

Un film di David R. Ellis con Samuel L. Jackson, Nathan Phillips, Julianna Margulies, Rachel Blanchard, Flex Alexander. Genere Azione durata 100 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 29 settembre 2006

Un assassino sparge terrore a bordo di un volo aereo con lo scopo di eliminare uno scomodo testimone.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

Sean Jones è un testimone oculare braccato dalla mafia, ora sotto la protezione di un agente dell'FBI (Samuel L. Jackson). Ogni movimento di Sean diventa, quindi, un'occasione di pericolo; quando poi da affrontare c'è un volo aereo, tutto è possibile.

Niente più del titolo può sintetizzare il concetto di questo film, la cui storia è solo un pretesto per poter affrontare un viaggio attraverso incubi e paure che affliggono una buona parte dell'umanità. C'è un aeroplano, luogo chiuso e sospeso, e ci sono dei serpenti, rettili fra i più temuti per repellenza e velenosità. Poi ci sono dei passeggeri, alcuni più forti, altri totalmente in balia del destino, vittime predestinate di qualcosa di terribile che potrebbe accadere. Detto così, potrebbe essere semplicemente uno dei tanti thriller d'effetto che centrifugano gli ingredienti di un "disaster movie" con l'horror, conditi con un po' d'azione. Niente di nuovo, insomma. Snakes on the Plane, al contrario, riesce a sorprendere, perchè l'elemento di commedia che avvolge i dialoghi e lo stesso comportamento dei serpenti, consente al regista, David Ellis, di prendere in giro i generi cinematografici, di utilizzare gli stereotipi per distruggerli con l'ironia, di creare situazioni che vanno oltre il credibile, commentandole con lo humour nero delle parole di Samuel L. Jackson, vero "Master of ceremony" del film. Discusso dai blog su Internet, fin dalla produzione, Snakes on the Plane è un divertissement cinematografico che coinvolge, terrorizza, e diverte, dimostrando che avere paura e sorridere sono piaceri che, al cinema, vale sempre la pena vivere.